

Nell'ambito del Progetto Electa-e saranno realizzati tre numeri di una Newsletter di informazione rivolta alle elette del Piemonte. La prima verrà pubblicata nel mese di luglio e sarà dedicata al resoconto del viaggio a Strasburgo e a Bruxelles della delegazione delle elette del Piemonte; la seconda sarà pubblicata in autunno e sarà dedicata in particolare al FORUM di discussione telematico. Il terzo numero, pubblicato in occasione del convegno finale, sarà dedicato ad un bilancio del progetto, ma anche a presentare le strategie di implementazione delle attività della Consulta. In ciascun numero sarà previsto uno spazio a disposizione delle elette che vogliono raccontare la propria esperienza, segnalare problemi che incontrano e soluzioni che hanno individuato. Inoltre vorremmo lasciare uno spazio alle Istituzioni di Parità del Piemonte per le comunicazioni che vorranno dare al pubblico delle elette piemontesi, rafforzando così anche questo legame.

Questo numero "zero" è dedicato alla presentazione del progetto Electa-e, all'illustrazione dell'Asse E del Fondo Sociale Europeo, del sito Electa-e on-line e del programma del viaggio delle elette del Piemonte. Se vorrete segnalarci argomenti, problemi di vostro interesse saremo lieti di affrontarli.

La redazione

SOGGETTI

PROMOTORE

Consulta delle Elette del Piemonte
via Alfieri, 15
10121 - Torino
tel. 011 575 75 60
fax 011 575 73 65
e-mail: info.electae@consiglioregionale.piemonte.it

ATTUATORE

S&T

via Matteo Pescatore, 2
10124 - Torino
tel. 011 812 67 30
fax 011 817 81 23
e-mail: set@setinweb.it

Elette del Piemonte in rete

www.consiglioregionale.piemonte.it/electae

L'ASSE E DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

Strumento di sostegno comunitario alla valorizzazione delle donne

Gli Stati membri dell'Unione Europea sono impegnati ormai da tempo a promuovere azioni ed eventi volti ad attuare il duplice approccio del mainstreaming e della azione positiva, che sono le direttrici maestre individuate a livello comunitario per una reale promozione dell'uguaglianza di opportunità: questa trova luogo privilegiato all'interno delle politiche strutturali, che sono principale strumento comunitario per promuovere la coesione, migliorare l'occupazione e l'integrazione e raggiungere uno sviluppo sostenibile.

Il Regolamento generale per i Fondi Strutturali 2000-2006 fa dunque del mainstreaming di genere un obbligo e delle pari opportunità una tematica trasversale integrata in tutti i programmi e in tutte le azioni, in tutte le fasi.

In ambito piemontese – tenendo conto delle problematiche individuate dalla Regione sul proprio territorio – quali la scarsa disponibilità di risorse giovanili e la bassa occupazione degli adulti di entrambi i sessi, con riferimento soprattutto alle donne tra i 40 e i 50 anni e agli uomini tra i 50 e i 60 anni – il Programma Operativo Regionale si propone, tra i suoi obiettivi, di aiutare le donne adulte occupate a permanere sul mercato del lavoro con continuità. Il riferimento è ai macroobiettivi di conciliazione del lavoro e attività familiare e di compensazione dei svantaggi legati al genere nelle opportunità di occupazione e carriera professionale,

oltre che agli obiettivi trasversali di sostegno allo sviluppo locale, sviluppo della società dell'informazione e promozione delle pari opportunità.

Quest'ultimo obiettivo trova una sua specifica collocazione all'interno degli Assi d'intervento, che fanno riferimento ad un obiettivo generale per il FSE, che **consiste nel contribuire ed accrescere l'occupabilità della popolazione in età lavorativa e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso l'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità tra uomini e donne. Consiste altresì nel favorire i processi di ammodernamento e innovazione dei sistemi d'istruzione, formazione e lavoro.**

L'Asse dedicato in maniera specifica alle pari opportunità tra donne e uomini è l'Asse E, che prevede **misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale ed orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro.**

Tuttavia, poiché le pari opportunità sono anche obiettivo trasversale, in quanto parità nelle opportunità d'accesso al lavoro, alla formazione, alle possibilità di mobilità e di creazione di nuovi impieghi o imprese, il Programma Operativo della Regione Piemonte assume l'impegno a

garantire una presenza della popolazione femminile che orientativamente rifletta le proporzioni presenti tra i destinatari delle diverse misure con cui gli obiettivi specifici verranno perseguiti entro ogni Asse:

■ le misure comprese entro l'Asse A dovranno essere orientate allo **sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro;**

■ all'interno delle misure dell'Asse B (che dovranno tendere alla **promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale**) "si dovrà vigilare nella selezione dei progetti affinché l'orientamento alle pari opportunità sia effettivamente seguito e sia garantita una presenza della popolazione femminile che orientativamente rifletta le proporzioni presenti tra i destinatari della misura";

■ nei diversi ambiti di attuazione dell'Asse C (con le cui misure si dovranno realizzare **promozione e miglioramento della formazione professionale, del-**

► segue in ultima pagina



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



IL PROGETTO ELECTA-e

Il progetto ELECTA-e rappresenta un intervento di rilievo strategico nel percorso avviato dalla Consulta delle Elette del Piemonte in un'ottica di rafforzamento del ruolo delle donne in politica, nell'amministrazione e nella società: esso si configura come azione di sistema, poiché, supportando le singole elette e dando visibilità all'istituzione regionale che le rappresenta, intende promuovere la cultura di pari opportunità negli Enti Locali che sono protagonisti delle iniziative di sviluppo locale e, insieme, diffondere la cultura del lavoro in rete, che si configura ormai come indispensabile in una società fortemente caratterizzata dalla cultura della conoscenza e dell'informazione.

OBIETTIVI

- Progettare e realizzare uno strumento di informazione a distanza, flessibile e articolato che garantisca la possibilità da parte delle Elette del Piemonte di organizzare, a seconda delle proprie necessità, un percorso di acquisizione di informazioni e nuove competenze.
- Fornire una risposta adeguata e in tempo reale alle esigenze specifiche delle amministratrici e delle donne attive nella Pubblica Amministrazione.
- Rafforzare la rete regionale delle Elette, la sua visibilità

e la capacità di incidere in un'ottica di genere sulle politiche degli enti locali.

- Accreditare la Consulta delle Elette come istituzione efficace e competente sulle problematiche amministrative.
- Favorire la diffusione di capacità di utilizzo degli strumenti della Società dell'Informazione tra le Elette del Piemonte.
- Far acquisire visibilità ed autorevolezza agli obiettivi di uguaglianza di opportunità fra uomini e donne.
- Definire un set di indicatori di coerenza agli obiettivi di uguaglianza di opportunità da applicare alle politiche degli Enti Locali.
- Diffondere la conoscenza del mainstreaming di genere nelle iniziative di sviluppo locale in cui le Elette sono coinvolte e di cui possono diventare protagoniste.

AZIONI PROGETTUALI

- Costituzione del comitato di esperte/i e definizione della metodologia di lavoro.
- Progettazione del sito internet e del FORUM di discussione ELECTA-e.
- Attivazione di un sito internet dedicato ELECTA-e.
- Organizzazione di seminario tematici.
- Produzione di una newsletter dedicata al progetto.

- Realizzazione e diffusione di un "Manuale di coerenza agli obiettivi di parità delle politiche pubbliche".
- Convegno finale.

RISULTATI ATTESI

- Progettazione, sperimentazione ed attivazione di un modello di informazione a distanza implementabile nel tempo e strutturato finalizzato a fornire risposte adeguate alle esigenze informative e di nuove competenze delle amministratrici e delle donne attive nella pubblica amministrazione.
- Attivazione di un gruppo di esperte/i in grado di fornire assistenza costante su specifiche problematiche.
- Realizzazione del sito e del Forum di discussione ELECTA-e, strumento privilegiato di informazione, discussione e confronto a distanza, che sappia favorire lo scambio di esperienze, il rafforzamento della rete, la visibilità delle Elette e della Consulta in un contesto sovralocale
- Organizzazione di seminari su temi di maggiore interesse per le donne elette in Piemonte.
- Valorizzazione del dialogo delle elette piemontesi con le Istituzioni comunitarie attraverso la realizzazione in ambito europeo parte delle azioni seminariali.

RETE DEI SOGGETTI COINVOLTI

- Istituzioni di Parità
- Amministrazione Regionale
- Amministrazioni Provinciali
- Amministrazioni Locali
- Parlamentari italiani/e
- Parlamentari europei/e
- Rete europea Euro*Idees
- Management pubblico femminile

TRASFERIBILITÀ

L'attività di diffusione e di individuazione di effetti positivi replicabili e trasferibili del progetto avverrà attraverso l'organizzazione di incontri seminariali che si svolgeranno in parte anche a livello europeo (con incontri a Strasburgo e a Bruxelles) in quanto strumenti volti a dare consapevolezza alle elette del loro ruolo anche in relazione con la realtà comunitaria; la produzione di una newsletter di informazione periodica delle Elette e la predisposizione di un sito internet: l'utilizzo degli strumenti di informazione, e quindi di trasferibilità permette di garantire un flusso di informazione capillare e continuo.

Lo strumento che potrà meglio garantire la trasferibilità è rappresentato dal Forum ELECTA-e che verrà pubblicizzato a livello sovragiornale indicando l'azione della Consulta delle Elette del Piemonte come buona prassi che può essere realizzata anche in altri contesti.

ELECTA-e on line

Obiettivo primario del progetto ELECTA-e è quello di costituire la rete delle Elette del Piemonte, rafforzarne le conoscenze, fornire a ciascuna gli elementi per favorire la diffusione del mainstreaming di genere all'interno delle politiche degli Enti Locali, alla luce delle sempre nuove e più incisive competenze che questi stanno assumendo nel determinare gli orientamenti dello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio regionale.

Strumento prioritario per la realizzazione di tale obiettivo è l'attivazione di un sistema di informazione, scambio ed assistenza che sia supporto operativo alle attività delle Elette piemontesi e evidenzi le potenzialità e i vantaggi di un lavoro in rete prestando particolare attenzione alla diffusione degli strumenti della Società dell'Informazione e alla promozione

della cultura di pari opportunità negli Enti Locali che sono protagonisti delle iniziative di sviluppo locale.

In tale ottica, il progetto ELECTA-e ha attivato una sezione del sito del Consiglio Regionale del Piemonte, contestualmente alle pagine dedicate alla Consulta delle Elette, dedicata al Progetto ELECTA-e.

L'indirizzo da digitare per giungere direttamente al nuovo sito è:

www.consiglioregionale.piemonte.it/electae

All'interno del sito, grazie alla collaborazione di un gruppo di esperte ed esperti di provata esperienza e competenza, è attivo un Forum di discussione "ELECTA-e on line", che fornirà alle elette assistenza in tempo reale, in base alle loro specifiche esigenze e richieste e si proporrà quale strumen-

to di diffusione della cultura di parità nel governo e nelle politiche degli Enti Locali offrendo una lettura di mainstreaming di genere delle informazioni, delle norme e degli eventi.

Le aree tematiche per ora attivate, nell'ambito delle quali è possibile formulare quesiti sono:

- La gestione del personale;
- Il nuovo ordinamento contabile degli Enti Locali;
- L'ordinamento degli Enti Locali (Testo Unico);
- I servizi socio assistenziali: il sistema integrato di interventi e servizi e gli attori coinvolti;
- Le opportunità di finanziamento comunitarie.

L'indirizzo e-mail a cui inviare i quesiti è:

info.electae@consiglioregionale.piemonte.it



CONSULTA DELLE ELETTE DEL PIEMONTE

FORUM ELECTA-e on-line

Il Forum è un luogo di consultazione telematico volto a semplificare la conoscenza e la diffusione di tematiche di interesse quotidiano per chi amministra gli enti locali con l'utilizzo degli strumenti informatici.

Al temi attualmente presentati potranno aggiungersi altri argomenti, scelti sulla base di segnalazioni delle elette.

Per comunicazioni e informazioni:
info.electae@consiglioregionale.piemonte.it

Tematiche oggetto del servizio:

- Problematiche socio-assistenziali.
- La gestione del personale.
- Il testo unico.
- Il nuovo ordinamento contabile degli enti locali.
- Le opportunità di finanziamento comunitarie.

ACCEDI AL SERVIZIO

ELECTA-e Elette del Piemonte in rete
 Obiettivo 3 Fondo Sociale Europeo - Regione Piemonte - Azze E - Misura E.1 Linea di intervento 4 - Progetto "Electa-e"

Il progetto si pone gli obiettivi di : rafforzare la rete regionale delle Elette; rispondere alle esigenze delle amministratrici e delle donne attive nella pubblica amministrazione; diffondere l'utilizzo degli strumenti della Società dell'Informazione e garantire un percorso di acquisizione di informazioni e competenze; definire un set di indicatori di coerenza agli obiettivi di uguaglianza di opportunità da applicare alle politiche degli enti locali.

Soggetto promotore:
 Consulta delle Elette del Piemonte
 via Alfieri, 15 - 10121 - Torino
 tel. 011 5757560 - fax 011 5757365
 e-mail: consulta.elette@consiglioregionale.piemonte.it

Soggetto attuatore:
 SST
 via Matteo Pescatore, 2 - 10124 - Torino
 tel. 011 8126730 - fax 011 8178123
 e-mail: set@seisweb.it



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Ministero del lavoro
e delle Politiche Sociali
Ufficio Centrale CPPL



REGIONE
PIEMONTE



PIEMONTE
LAVORO
VINCERE

L'istruzione, dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale), "la promozione delle pari opportunità per uomini e donne nell'accesso e nelle possibilità di valorizzazione delle esperienze formative dovrà essere una dimensione strutturale delle politiche regionali";

■ all'interno delle misure dell'Asse D (volte alla *promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia*) "l'impegno a perseguire attivamente l'obiettivo trasversale delle pari opportunità sarà praticato vigilando sui criteri di selezione dei progetti e sulla presenza di un numero adeguato di donne tra i destinatari degli interventi".

A livello di obiettivo trasversale, la realizzazione di azioni volte ad incentivare le pari opportunità prenderà le mosse, primariamente, dal lato della produzione dei servizi per l'impiego, favorendo una più consistente presenza femminile tra gli operatori a tutti i livelli; in seconda istanza, dal lato dell'offerta dei nuovi servizi per l'impiego, saranno predisposti percorsi di orientamento, riqualificazione, inserimento professionale volti al soddisfacimento delle esigenze dell'utenza femminile: anche sotto questo profilo, la personalizzazione dei servizi potrà rispondere meglio alle specifiche esigenze dei singoli gruppi di popolazione.

Anche nell'offerta dei servizi rivolti a migliorare l'occupabilità di giovani e adulti verrà perseguita attivamente una politica di pari opportunità, in particolare vigilando sulla selezione dei progetti e sulla adeguata presenza di don-

ne tra i destinatari delle azioni: in sede di rilevazione delle necessità specifiche e di definizione delle modalità di intervento, la considerazione della differenza di genere è ritenuta dalla Regione stessa approccio necessario per assicurare l'adeguatezza dei servizi erogati e di evitare fenomeni di "estraneità" e "autoesclusione" degli utenti rispetto alle azioni svolte.

Sul versante della produzione dei servizi formativi, la realizzazione di azioni volte a incentivare le pari opportunità avverrà sia favorendo una valorizzazione e una più consistente presenza delle donne tra gli operatori, sia migliorando la capacità di soddisfare le specifiche esigenze dell'utenza femminile da parte dei percorsi di orientamento, formazione, inserimento professionale.

La sperimentazione e la promozione di nuovi canali formativi dovrà mirare anche a facilitare l'accesso e la partecipazione delle donne a percorsi rivolti alla formazione di professionalità tradizionalmente maschili, con una significativa caratterizzazione tecnica e di gestione di processo: la personalizzazione dei percorsi formativi potrà consentire una modulazione maggiormente coerente rispetto alle esigenze delle partecipanti.

La sperimentazione di un approccio alla formazione permanente basato sulla personale volontà di crescita culturale e sulla modifica delle tradizionali cadenze formative potrà facilitare l'accesso e la partecipazione femminile, anche attraverso la diffusione di modelli organizzativi e strumenti operativi più flessibili e adattabili a seconda delle esigenze e dei vincoli dei diversi gruppi di popolazione e delle diverse fasi della vita delle persone.

L'attuazione di misure dirette a favorire una maggiore flessibilità nel mercato del lavoro e una rimodulazione degli orari più favorevole alle persone e alle imprese costituiscono campi di applicazione prioritari per lo sviluppo delle pari opportunità: azioni volte alla valorizzazione di strumenti di organizzazione del lavoro

quali il part-time, il telelavoro, i congedi possono favorire una maggiore uguaglianza tra donne e uomini nell'ambito del mercato del lavoro, attraverso il riconoscimento delle esigenze della vita familiare.

La promozione delle pari opportunità sarà prioritaria nell'attuazione delle diverse linee di intervento concorrenti allo sviluppo della formazione continua per gli occupati nei settori privati e pubblici: in particolare, dovrà essere sostenuta una crescita della partecipazione femminile attribuendo priorità a quei progetti di imprese ed enti che rispettino il principio di proporzionalità tra composizione per genere dei destinatari degli interventi e composizione degli occupati complessivi.

La presenza femminile sarà incentivata anche nell'ambito della autoimprenditorialità - in forma di lavoro autonomo o di impresa - attraverso azioni volte specificamente a incoraggiare iniziative (come forme di tutorship tra imprese, azioni di formazione alla gestione di imprese, incubatori d'impresa al femminile, ecc.) e misure di accompagnamento per venire incontro alle esigenze di conciliazione tra impegni lavorativi indipendenti e bisogni della vita familiare.

Una adeguata rappresentanza della componente femminile sarà garantita anche nell'ambito delle linee d'azione rivolte ad accrescere le competenze, la mobilità e la collocazione in impresa dei ricercatori.

Le linee d'azione specificamente incentivate o promosse nell'ambito dell'Asse E saranno, in parte, una versione dedicata in modo specifico alle donne di quelle previste per uomini e donne negli altri ambiti, a rafforzamento e, in qualche modo, a garanzia della effettiva disponibilità di risorse per migliorare la posizione relativa della componente femminile: in particolare, si potranno prevedere misure dirette a una migliore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, a partire soprattutto dalla riorganizzazione di quest'ultima.

Inoltre, azioni specifiche potranno essere rivolte al sostegno di mutamenti nelle culture e nelle prassi organizzative delle imprese esistenti, in particolare con lo scopo di riconoscere e superare consuetudini non necessarie all'efficienza che connotano i contesti aziendali in modo più sfavorevole alla presenza femminile in posizioni di responsabilità, anche a confronto con imprese dello stesso tipo operanti in altre aree geografiche.

La strategia individuata si propone di non limitare gli interventi alla formazione e ai servizi per l'impiego, ma di intervenire per rimuovere le cause oggettive e culturali di discriminazione operanti nei confronti delle donne, promuovendo il riconoscimento e la valorizzazione della componente femminile nel mondo del lavoro, mediante azioni suddivise in interventi a favore delle persone, interventi a favore di strutture e sistemi, misure di accompagnamento.

Risulta dunque evidente come, in una prospettiva di promozione ad ampio spettro dalla parità e delle pari opportunità per le donne, fattore determinante è l'attenzione che le Istituzioni possono e sono tenute a dimostrare nei confronti delle potenzialità della presenza femminile quale forza culturale nel senso più ampio del termine.



Supplemento al n. 23 di
«Informazioni»
agenzia settimanale del
Consiglio Regionale del Piemonte
Reg. Trib. Torino
n. 2433 del 27/8/1974

DIRETTORE RESPONSABILE

Marina Ottavi
REDAZIONE DEGLI ARTICOLI A CURA DI
Monica Andriolo
Fosca Nomis
Alberta Pasquero
Paola Perrone

REALIZZAZIONE
Abaco Editori s.r.l. - Torino

STAMPA
Grafica Esse - Orbassano (TO)